

TERZA SEZIONE

LA CORRESPONSABILITÀ NELLA MISSIONE E NELLA GUIDA DELLA COMUNITÀ

(cf. *Lineamenti*, parte quarta)

I. LA PAROLA CHE SOSTIENE IL CAMMINO

Cristo ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo (Ef 4,11-13).

All'inizio di ogni nuova avventura della Chiesa nella storia c'è Cristo. Secondo san Paolo, è il Risorto a dotare la Chiesa di carismi, che la rendono Corpo di Cristo. Da una parte, il Risorto "incorpora" i credenti in una comunione spirituale con lui e tra di loro; dall'altra, i credenti sono chiamati a "edificare" la Chiesa, cioè a impegnarsi perché nel suo essere, nelle sue scelte e azioni concrete, somigli sempre più al suo Capo. Il corpo ecclesiale non resta dunque uguale a sé stesso nel tempo, ma è in continua trasformazione e impegnato a crescere in santità, «fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo» (Ef 4,13). In questo dinamismo di edificazione costante della Chiesa ciascuno gioca un ruolo imprescindibile: insieme con Cristo come pietra angolare e con gli apostoli e i profeti come fondamento (Ef 2,20), ogni credente può riconoscere la propria vocazione e il proprio compito.

II. I CRITERI CHE ORIENTANO LE SCELTE OPERATIVE

- Far emergere, riconoscere e animare i carismi e i ministeri di laici e laiche, inserendoli nel dinamismo missionario della Chiesa sinodale (cf. *Evangelii gaudium*, 27).
- Evitare qualsiasi impressione che la ministerialità dei laici sia una forma di supplenza per la carenza del clero: tutti i ministeri sono a servizio di una Chiesa sinodale e sono espressione ed esercizio della comune responsabilità radicata sul Battesimo.
- Valorizzare il lavoro pastorale in équipe di ministri ordinati e fedeli laici e sostenere i ministeri di coordinamento del cammino ecclesiale comune, sia quelli propri dei ministri ordinati che quelli dei ministri dei laici e delle laiche.
- Pensare in prospettiva di genere la formazione ecclesiale degli operatori pastorali: non isolare ma tenere insieme la "questione femminile" con la riflessione sulla corresponsabilità e ministerialità ecclesiale di tutti. Fare scelte coraggiose in questo campo per rendere più adeguata l'immagine di Chiesa e operare per una trasformazione culturale, che tocchi il piano dell'immaginario, del linguaggio, e permetta l'uscita dagli stereotipi. Tenere presente la questione delle giovani donne.
- Correlare formazione iniziale e formazione permanente; valorizzare una prospettiva mistagogica accompagnando in particolare i primi anni di esercizio di un ministero ecclesiale.

III. LA CORRESPONSABILITÀ NELLA MISSIONE E NELLA GUIDA DELLA COMUNITÀ

- Tenere presente nel discernimento la grandezza delle comunità, i bisogni e le risorse disponibili (parrocchie piccole/grandi, Diocesi piccole/grandi, etc.) e le differenze tra aree geografiche italiane.
- Non moltiplicare strutture (Uffici, Servizi, Commissioni...), ma fare in modo che quelle esistenti operino in modo efficace e coordinato; la creazione di eventuali nuove strutture pastorali comporti l'accorpamento o la soppressione di quelle esistenti ritenute non più adeguate.
- Avvalendosi del contributo di esperti, ipotizzare la richiesta di alcune modifiche del Codice di diritto canonico e del diritto particolare, per dare concretezza alla conversione sinodale e missionaria della Chiesa.
- Pensare l'amministrazione dei beni come opportunità di corresponsabilità tra ministri ordinati e laici (data la loro specifica competenza).

III. LA CORRESPONSABILITÀ NELLA MISSIONE E NELLA GUIDA DELLA COMUNITÀ

SCHEDA 16

RUOLO DELLE CURIE DIOCESANE

I PUNTI DA CUI PARTIRE

Lineamenti, 62.

Documento finale del Sinodo 2021-2024:

77. Ai Fedeli laici, uomini e donne, occorre offrire maggiori opportunità di partecipazione, esplorando anche ulteriori forme di servizio e ministero in risposta alle esigenze pastorali del nostro tempo, in uno spirito di collaborazione e corresponsabilità differenziata. Dal processo sinodale emergono in particolare alcune esigenze concrete a cui dare risposta in modo adeguato ai diversi contesti: - una più ampia partecipazione di Laici e Laiche ai processi di discernimento ecclesiale e a tutte le fasi dei processi decisionali (elaborazione e presa delle decisioni); - un più ampio accesso di Laici e Laiche a posizioni di responsabilità nelle Diocesi e nelle istituzioni ecclesiastiche, compresi Seminari, Istituti e Facoltà teologiche, in linea con le disposizioni già esistenti.

Per approfondire:

- *La Parola che sostiene il cammino*, p. 38.
- *I criteri e le intenzioni che orientano le scelte operative*, p. 38.
- Altri riferimenti:
 - Mc 10,42-45; Gv 13,15-17.
 - *Codice di diritto canonico*, can. 469.
 - *Praedicate Evangelium*, 1.
 - *In ecclesiarum communione*, 3.

TRAIETTORIE VERSO PROPOSTE OPERATIVE

Dai *Lineamenti*:

64.9 *Riformare le Curie diocesane secondo una logica di vicinanza alla vita delle persone e delle comunità, attraverso progetti mirati, flessibili e condivisi, e la ristruttura-*

zione secondo modelli di direzione collegiale: presbiteri e laici, uomini e donne insieme. Sarebbe utile curare il coordinamento e comunicazione con gli Organismi di partecipazione diocesani al fine di progredire nello sviluppo di una visione di Chiesa unitaria con scelte e piani pastorali orientati e sostenibili.

SCELTE POSSIBILI

Nella Chiesa locale (livello diocesano)

- a. Rivedere il modello di Curia diocesana, per renderla sempre più una struttura efficace di servizio del Vescovo per una Chiesa sinodale in missione, secondo alcuni criteri: partire dagli ambiti di vita in cui le persone sono immerse (per esempio affetti, lavoro e festa, fragilità, cittadinanza, etc.), tenendo presente le età della vita e le diverse situazioni esistenziali; le azioni pastorali della comunità ecclesiale (liturgia, annuncio e catechesi, carità e fraternità, etc.) sono infatti a servizio della vita e della fede di tutti e di tutte; accorpate ed essenzializzare i Servizi e gli Uffici, riorientandoli in accordo al piano pastorale e alle scelte prioritarie della Chiesa locale; passare da una logica di attività/corsi da organizzare a una prospettiva di promozione di processi pastorali della Chiesa locale; promuovere uno stile di attenzione e di ascolto alla persona e ai bisogni manifestati; attivare processi di rendicontazione e trasparenza sia in campo finanziario sia in quello delle scelte e dei servizi pastorali.
- b. Rafforzare il servizio di coordinamento degli Uffici di Curia, per promuovere una "pastorale integrata" tra gli Uffici e con le parrocchie e le unità/zone pastorali in prospettiva missionaria.
- c. Rafforzare il coordinamento tra Curia, Consiglio pastorale diocesano e Consiglio presbiterale: prevedere alcune sedute comuni per il discernimento, la progettazione e la verifica delle attività pastorali; comunicare le attività degli Uffici e dei Servizi pa-

storali diocesani al Consiglio pastorale diocesano e ricevere una loro valutazione; rendere pubbliche le verifiche e valutazioni delle attività realizzate. I Direttori degli Uffici di Curia e dei Centri pastorali siano membri di diritto del Consiglio pastorale diocesano.

- d. Valorizzare, anche in ruoli di responsabilità, direzione e coordinamento delle attività della Curia, la presenza di laici, uomini e donne, che abbiano adeguate competenze, valutando la possibilità di affidare un Ufficio o un Servizio diocesano a una équipe, nell'esercizio di una responsabilità condivisa.
- e. Studiare le modalità per ricevere suggerimenti e informazioni da parrocchie, associazioni, Istituti religiosi e le modalità per offrire informazioni sui processi decisionali e i loro esiti (pagina web, social, etc.).
- f. Prevedere nella programmazione annuale almeno una occasione di ritiro e preghiera insieme.
- g. Valutare l'accessibilità degli Uffici pastorali e amministrativi (orario, sede, contatti on-line etc.).

Nei raggruppamenti di Chiese (livello nazionale e/o regionale)

- h. Offrire ogni anno un corso sulle competenze e dinamiche comunicative (relazione con il pubblico, management) e sulla leadership trasformazionale e cooperativa per responsabili pastorali, direttori di Uffici pastorali, membri di Curia, Vescovi, Vicari, etc.
- i. Approntare orientamenti per sostenere le Chiese locali nei processi di riforma delle Curie diocesane e offrire criteri comuni.

PER IL DISCERNIMENTO NEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE DIOCESANI

A livello di Chiesa locale (Diocesi)

- *Quali scelte sono rilevanti e possibili per la nostra Chiesa locale tra quelle proposte?*
- *Come procedere per attuarle? Quali scelte mettere in atto per la conversione personale e comunitaria? Per la conversione delle strutture ecclesiali? Per il rinnovamento dei processi formativi?*
- *Quali altre scelte su questo tema possono essere fatte dalla nostra Diocesi e dalle altre Diocesi italiane per attuare la conversione sinodale e missionaria?*
- *Quali sono le risorse (persone, esperienze, strutture, as-*

sociazioni, organizzazioni, aggregazioni, movimenti etc.) su cui possiamo contare?

- *Quali resistenze (culturali, di alcune persone, di strutture) dobbiamo tenere presenti? Come possiamo affrontarle?*
- *A quali Uffici diocesani e altri soggetti ecclesiali affidare queste proposte, anche in una prospettiva di co-progettazione?*
- *Possiamo comunicare un'esperienza positiva utile anche per altre Chiese locali?*

A livello di raggruppamenti di Chiese (nazionale e/o regionale)

- *Quali decisioni tra quelle proposte auspichiamo che possano essere prese insieme dai Vescovi italiani?*
- *Quali altre decisioni sono possibili a livello nazionale/regionale su questo tema?*
- *A quali Uffici, Servizi, Commissioni nazionali/regionali affidare queste proposte?*
- *Di quali nuove strutture e modalità di lavoro abbiamo bisogno per realizzare queste proposte? Quali strutture possono essere accorpate e quali possono essere lasciate cadere tra quelle esistenti?*